


SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

Il Quotidiano Venafro


SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

REDAZIONE VICO L'ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it


di Marco Fusco

L'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro si è trasformato in un punto smistamento pazienti. Proprio così. Ne sanno qualcosa i tanti malati che giungono al Pronto Soccorso, per motivi gravi e meno gravi, costretti ad attendere l'ambulanza del servizio 118 per essere trasferiti, nella migliore delle ipotesi, al "Veneziale" di Isernia.

La motivazione dello spostamento? E' presto detto. Il nosocomio venafrano in questo momento può solo prestare la prima accoglienza agli utenti. Tutto qui. Il più delle volte, i medici del Pronto

Soccorso, non sanno cosa fare soprattutto quando non ci sono a disposizione i mezzi per il trasporto. La scorsa notte, un'altra notte da incubo per sanitari e malati.

Nemmeno per le emergenze ortopediche il Santissimo Rosario è in grado di garantire i servizi e così i trasferimenti presso le strutture ospedaliere di Isernia e Campobasso sono all'ordine del giorno. E se le cose non precipitano, lo si deve esclusivamente all'alto senso di responsabilità che dimostra il personale del Pronto Soccorso, nel garantire comunque il servizio anche in un conte-

sto di massima precarietà. Grazie a loro, il primo soccorso è salvo anche se in una cornice di massima allerta per le scarse, a volte, condizioni di sicurezza. Non ci sono chiarimenti dall'alto, poche note giungono per sapere come operare in questo clima di incertezza. Si fa fatica a prendere le decisioni. "Ormai il nostro ospedale si sta trasformando in un cimitero" dichiara un signore anziano costretto pochi giorni fa a ricorrere alle cure del nosocomio cittadino per una piccola crisi cardiaca. All'interno, tra i corridoi c'è un clima brutto, cupo.

Nessuno ha voglia di parlare. E noi malcapitati paghiamo sulla nostra pelle questa situazione paradossale. A questo punto mi chiedo: a cosa serve tenere aperto l'Ospedale senza garantire manco il ricovero urgente? La prossima volta concludo l'anziano signore venafrano- andrò direttamente a Isernia, così eviterò di sostare al Pronto Soccorso del Santissimo Rosario, in attesa di conoscere la mia destinazione. "Insomma intorno all'Ospedale continua la polemica. Tra i reparti del Santissimo Rosario c'è rassegnazione e poca voglia di parla-

re delle tante emergenze con le quali i sanitari sono costretti a convivere. Il quotidiano da queste parti è un vero e proprio dramma. Tutto questo è musica per le orecchie del Comitato pro Ospedale i cui componenti non sono andati in ferie per organizzare al meglio l'annunciata manifestazione di protesta del prossimo 4 settembre. Un altro corteo di mobilitazione per dire no alla chiusura dell'Ospedale Santissimo Rosa-

rio. Il presidente del comitato il signor Vaccone e i suoi più stretti collaboratori lanciano anche un accorato appello ai sindaci dei comuni limitrofi perché partecipino alla manifestazione del 4 settembre con tanto di fascia tricolore. L'appello in primis è rivolto caldamente al sindaco di Venafro Nicandro Cotugno. Quest'ultimo contesta l'azione del comitato soprattutto nella parte in cui si chiedono le sue dimissioni.

Notti da incubo al pronto soccorso

*Il Ss. Rosario trasformato in punto smistamento pazienti
Il 4 settembre grande manifestazione di piazza*

L'associazione denuncia il clima antidemocratico nei consigli comunali di Larino e Termoli

Sanità, il clima si surriscalda

Nuovo appello ai cittadini del Comitato pro Vietri: "Dateci le tessere elettorali"

"Si dice che l'assise civica sia l'espressione più alta della democrazia di un paese o di una città, ma assistere di questi tempi ad una seduta monotematica sulla sanità a Larino o a Termoli fa venire molti dubbi in merito alla veridicità di un tale assunto".

Dopo la pausa estiva, torna più agguerrito di prima il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri che, nel denunciare il clima antidemocratico che si è respirato nei consigli sulla sanità a Larino e a Termoli, ribadisce l'urgenza di proseguire con la protesta e invita di nuovo i cittadini a riconsegnare le tessere elettorali che presto saranno consegnate al presidente Napolitano.

"Sarà per la difficoltà a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale, sta di fatto che il dibattito su un ar-



gomento di tale importanza viene ignobilmente blindato impedendo una sana e democratica dialettica tra cittadini ed amministrazione, forse dimentica di essere stata da questi eletta a rappresentar-

li. Ma se a Larino quanto meno è stato consentito a diversi cittadini di intervenire nel dibattito (salvo poi negare loro la facoltà di replica alle falsità profferite da taluni assessori, costretti ad ar-

rampicarsi sugli specchi per nascondere la totale assenza di "attributi" nel rassegnare le proprie dimissioni, così come promesso, in conseguenza dello smantellamento dell'ospedale "Vietri"), al consiglio comunale di Termoli si è respirato un clima da "regime fascista".

Il Presidente Montano, in particolare, ha incarnato tutta l'arroganza di una politica incapace di dialogare con la società di cui dovrebbe essere umile servitrice, arroccandosi dietro regolamenti usati come scudo alla propria mancanza di sostanza politica ed umana.

Ha impedito agli operatori sanitari, presenti in aula, di esporre l'emergenza in cui si trovano ad operare in seguito all'esecuzione di un atto aziendale illogico ed irrazionale che insegue solo nume-

ri, parametri e tabelle senza tenere nella minima considerazione le esigenze della popolazione e di chi deve prestarle assistenza.

Ha negato ad associazioni e comitati civici di affrontare in aula le problematiche vere con cui si confronta la povera gente a causa dei tagli ai reparti, al personale ed ai servizi, non consentendo, peraltro, la formulazione di proposte che possano contribuire a migliorare una situazione divenuta, ormai, esplosiva, come evidenziato anche nella relazione fatta dal Direttore Sanitario del "S. Timoteo", dott. Vitale.

E' stato per tutti evidente che lo scopo di Montano fosse quello di imbavagliare opposizioni e società civile. La leadership va riconosciuta a chi dimostra di saper amministrare secondo principi di

democrazia, trasparenza, economicità ed efficacia e non certo a chi si sta rivelando sempre più un "pifferaio magico".

Del resto sono state poco convincenti le tesi della dott.ssa Testa, (direttore amministrativo Asrem n.d.r.) la quale non ha fatto altro che ripetere la solita "tiritera" infarcita di: dobbiamo fare ...; faremo ...; porte di accesso; prese in carico; etc. etc. ma che, ad un tratto, ha fatto saltare molti dei presenti sulle sedie allorquando, gettando finalmente la maschera, si è lasciata sfuggire più di una volta l'espressione "ospedali dismessi di Agnone, Larino e Venafra la cui funzione sarà quella di guardare al territorio".

Così come sono stati ridotti, infatti, non potranno fare altro che guardare il territorio ... che muore!

Deludente, ma quanto mai sintomatico dei veri motivi del fare politica di certi soggetti, l'intervento di uno dei tanti medici eletti nella maggioranza il quale, invece di chiedere che ai cittadini siano garantiti servizi efficienti e di qualità, non ha saputo far altro che lamentare il mancato riconoscimento professionale ad alcuni medici: non è stato difficile intuire che gli fosse stato negato il primario. E la chiamano politica!

Sempre più motivatamente il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" di Larino chiede ai cittadini di riconsegnare la tessera elettorale in segno di protesta contro una politica concentrata ogni giorno di più solo su se stessa, sulle proprie beghe e sugli interessi dei singoli e sempre meno dedita alla soluzione dei problemi ed al benessere dell'intera collettività. Si vuole, qui inoltre, precisare che il dott. Pino Puchetti, sebbene anche validissimo componente del Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" di Larino, ha partecipato alla conferenza stampa indetta dai consiglieri di minoranza al Comune di Termoli, nella sua qualità di consigliere di minoranza al Comune di Larino fermo restando che il Comitato sarà comunque ben lieto e disponibile a collaborare con tutti coloro i quali vorranno con tenacia e spirito costruttivo perseguire l'obiettivo principe di una sanità migliore e meno costosa per tutti i mo-

Ieri la notifica definitiva della rescissione del rapporto di lavoro L'Asrem licenzia Cristiano Huscher Già pronto il ricorso dell'ex primario

ISERNIA. Era stato sospeso dal lavoro a dicembre. Poi licenziato dalla commissione interna, sette mesi fa. Ieri Cristiano Huscher, oramai ex primario della Chirurgia del Veneziale di Isernia, ha ricevuto la notifica definitiva della rescissione del rapporto di lavoro con l'ospedale del capoluogo pentro.

L'Asrem ha portato a termine così il procedimento disciplinare avviato nei suoi confronti dopo l'inchiesta shock di Panorama che denunciava lo stato di quattro ospedali d'Italia - Catanzaro, Napoli, Isernia e Venafro - visitati da Carmelo Abbate con una telecamera nascosta. Fra le contestazioni mosse dall'azienda sanitaria al professore c'è anche quella di aver aiutato il giornalista del settimanale a reperire il materiale utile alla sua indagine e anche a girare nei locali del

nosocomio. La sua sospensione fece rumore. Lo stesso Abbate tornò sull'argomento e scrisse su Panorama: "Huscher licenziato, ma nessun provvedimento contro i medici che fumano in reparto e che operano senza le mascherine". Il giudice del Lavoro, nella fase cautelare, decise di reintegrare il chirurgo, che oggi denuncia: "In realtà l'Asrem non mi ha mai permesso di tornare al mio posto.

Non ho potuto neanche recuperare le mie cose in reparto. È uno scandalo". Cosa farà? Intanto, è lui a voler rendere noto il fatto che la sanità molisana ha consumato nei suoi confronti una rottura non più sanabile. E poi, certo, lo mette in chiaro, andrà di nuovo dal giudice per capire se sia possibile tornare indietro, almeno dal punto di vista del diritto del lavoro. Arri-

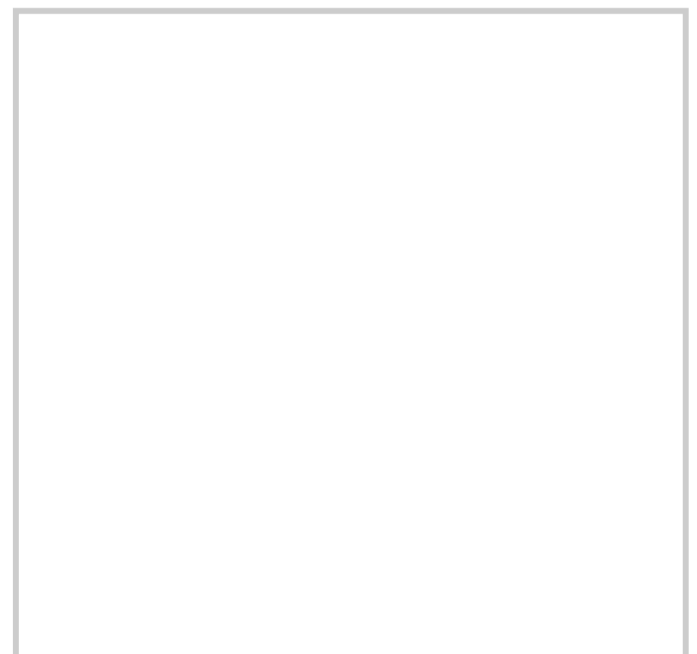
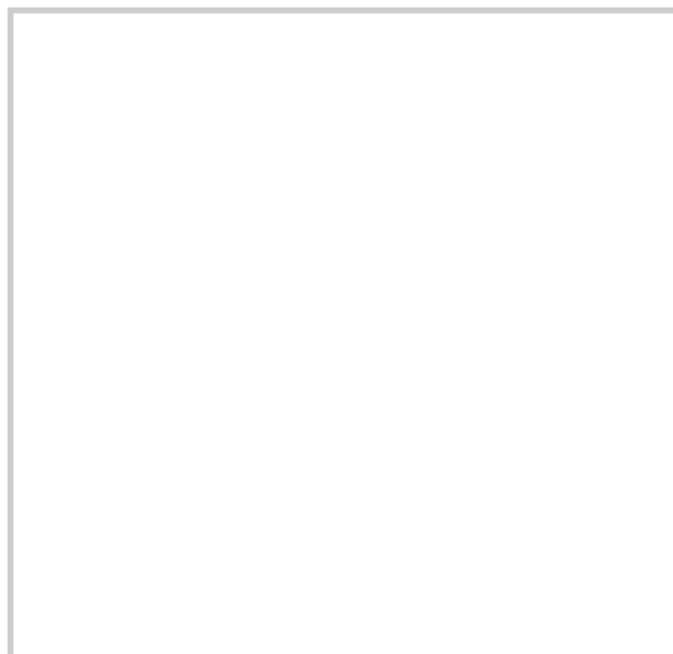


L'ex primario di chirurgia Cristiano Huscher

vato in Molise come lumina- re di chiara fama, contro Huscher si scatenarono le ire dell'opposizione di centrosinistra. Attaccarono i suoi compensi, la sua stessa attività. Era visto come l'emblema della sanità del presidente della Regione Iorio. Lui lo volle in regione. E il figlio del governatore, Luca, era uno dei suoi assistenti. Sem-

bra passato un secolo. Chi abbia avuto modo di parlare con Huscher in questi mesi ha ascoltato parole di fuoco proprio contro il presidente della Regione.

Tanto da arrivare a presentarsi in Procura a Campobasso a rendere dichiarazioni spontanee al capo dell'ufficio inquirente. Una vicenda intricata, che non sembra essere ancora terminata.



Venafro

primo piano
molise

Giovedì 19 agosto 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Intanto il Comitato lancia un appello alla cittadinanza per la manifestazione del quattro settembre

Pronto soccorso nel caos

Soprattutto nelle ore notturne la struttura non è più nelle condizioni di affrontare i casi più gravi

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Ancora situazioni di caos e di alto rischio al pronto soccorso del "Santissimo Rosario", dove, nella notte tra martedì e mercoledì, si sono verificati nuovi problemi dovuti alle condizioni di estremo disagio in cui si trovano ormai ad operare i pur esperti e professionali operatori sanitari della struttura. A creare una situazione di emergenza ingestibile, date le esigue risorse del pronto soccorso, ormai non più in grado di accogliere i casi da "codice rosso", sono stati un incidente stradale e un paziente colto da infarto. Di fronte a tali emergenze la struttura è andata letteralmente in tilt, poiché non più assecondata dalla rianimazione e

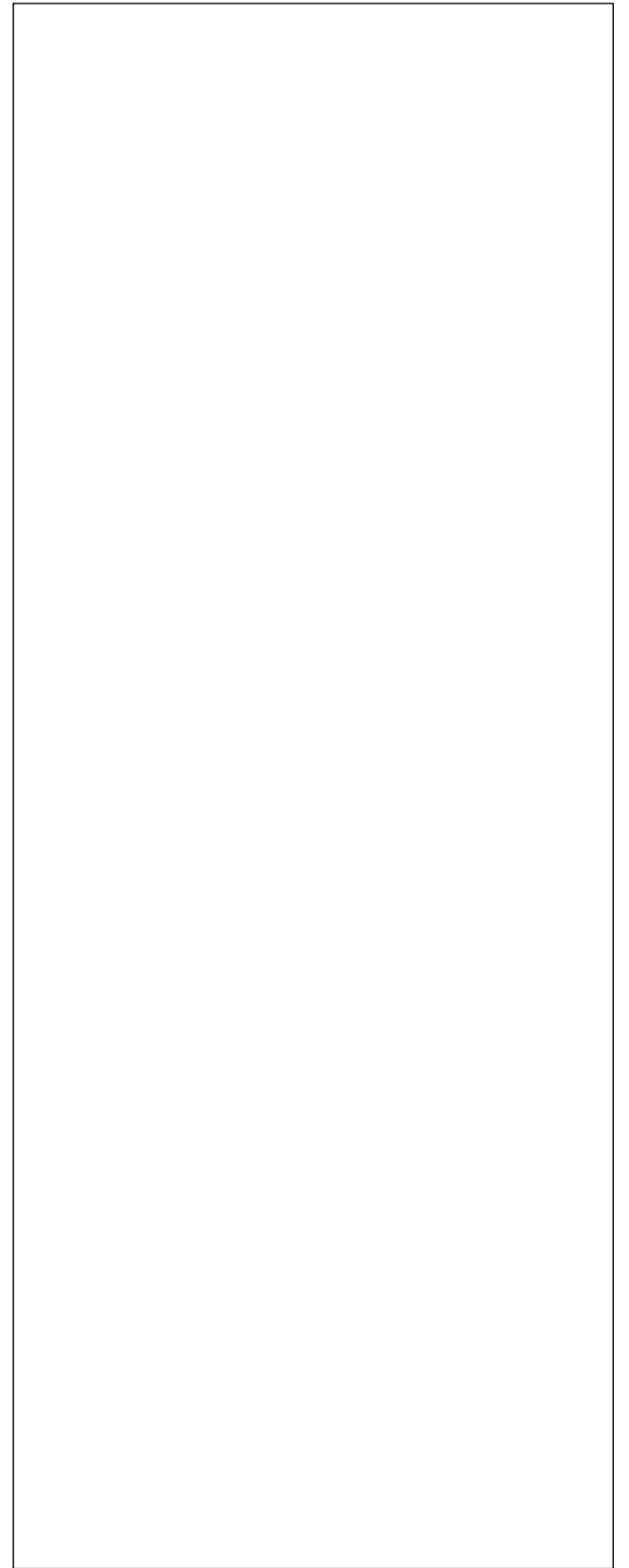


Ancora situazioni di rischio al pronto soccorso

dalle necessarie figure professionali. Per venire a capo del tutto si è reso necessario il trasferimento dei pazienti presso altre strutture sanitarie, con l'inevitabile allungamento dei tempi di intervento e l'esponenziale aumento dei

rischi. L'accaduto testimonia, semmai ancora vi fossero dubbi al riguardo, lo stato di assoluta inefficienza in cui versa l'ormai ex nosocomio cittadino. Intanto da Giovanni Vaccone, leader del comitato sorto proprio in difesa del

"Santissimo Rosario", giunge un accorato appello alla cittadinanza in vista della manifestazione di sabato quattro settembre: "Il Comitato ringrazia i cittadini per la collaborazione e l'incoraggiamento fornito, che ci conferisce il mandato e la forza di continuare a lottare. Insieme dobbiamo adesso riprenderci ciò che ci appartiene, ossia il nostro glorioso ospedale, che esiste e funziona da secoli. Per tale ragione il quattro settembre vi aspettiamo in massa davanti ai cancelli del Santissimo Rosario, per essere partecipi della manifestazione che avrà inizio alle ore 10 e si concluderà solo quando chi di dovere avrà messo nero su bisnco che l'ospedale tornerà ad essere funzionale ed efficiente in tutti i reparti".



→ Sanità

Critiche a Montano dal comitato «Pro Vietri»

■ **TERMOLI** Al Consiglio comunale di Termoli si è respirata un'aria da «regime fascista». Lo ha dichiarato il Comitato Pro-Vietri di Larino, in polemica col presidente del Consiglio comunale di Termoli Alberto Montano, per la mancata possibilità concessa agli operatori sanitari ed associazioni di intervenire nell'assise monotematica sulla sanità in Basso Molise. «Ha impedito agli operatori presenti in aula, di esporre l'emergenza in cui si trovano ad operare in seguito all'esecuzione di un atto aziendale illogico ed irrazionale che insegue solo numeri - ha proseguito il Comitato pro-Vietri - parametri che non tengono conto delle esigenze della popolazione. È stato evidente che lo scopo di Montano fosse quello di imbavagliare opposizioni e società civile».

A.S.

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: giovedì 19.08.2010 ore 07:33

Comitato Vietri: Aria di regime nella sanità del Molise

Si dice che l'assise civica sia l'espressione più alta della democrazia di un paese o di una città, ma assistere di questi tempi ad una seduta monotematica sulla sanità a Larino o a Termoli fa venire molti dubbi in merito alla veridicità di un tale assunto. Sarà per la difficoltà a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale, quei miracoli che sarebbero derivati dalla cosiddetta filiera tanto cara al "re della bufala", il Presidente Iorio, sarà che il "pantano" sanità, in cui l'attuale governo regionale ci sta infognando tutti, è troppo scandaloso da affrontare per amministrazioni dello stesso colore politico, sta di fatto che il dibattito su un argomento di tale importanza viene ignobilmente blindato impedendo una sana e democratica dialettica tra cittadini ed Amministrazione, forse dimentica di essere stata da questi eletta a rappresentarli. Ma se a Larino quanto meno è stato consentito a diversi cittadini di intervenire nel dibattito (salvo poi negare loro la facoltà di replica alle falsità profferite da taluni assessori, costretti ad arrampicarsi sugli specchi per nascondere la totale assenza di "attributi" nel rassegnare le proprie dimissioni, così come promesso, in conseguenza dello smantellamento dell'ospedale "Vietri"), al Consiglio Comunale di Termoli si è respirato un clima da "regime fascista". Il Presidente Montano, in particolare, ha incarnato tutta l'arroganza di una politica incapace di dialogare con la società di cui dovrebbe essere umile servitrice, arroccandosi dietro regolamenti usati come scudo alla propria mancanza di sostanza politica ed umana. Ha impedito agli operatori sanitari, presenti in aula, di esporre l'emergenza in cui si trovano ad operare in seguito all'esecuzione di un atto aziendale illogico ed irrazionale che insegue solo numeri, parametri e tabelle senza tenere nella minima considerazione le esigenze della popolazione e di chi deve prestarle assistenza. Ha negato ad associazioni e comitati civici di affrontare in aula le problematiche vere con cui si confronta la povera gente a causa dei tagli ai reparti, al personale ed ai servizi, non consentendo, peraltro, la formulazione di proposte che possano contribuire a migliorare una situazione divenuta, ormai, esplosiva come evidenziato anche nella relazione fatta dal Direttore Sanitario del "S. Timoteo", dott. Vitale.

E' stato per tutti evidente che lo scopo di Montano fosse quello di imbavagliare opposizioni e società civile per impedire che in quell'aula si indicassero chiaramente i responsabili dello sfascio, quegli stessi che, invitati al dibattito, se ne sono tenuti codardamente lontano. Loro, il confronto lo accettano solo con la "Tele ... camera" amica! Sta di fatto che, anche tra i banchi della maggioranza dell'Amministrazione termolese, qualcuno si sta accorgendo delle "rapine" che Iorio continua a perpetrare a danno del nostro territorio ed a fortificazione del suo feudo isernino. Speriamo che finalmente aprano gli occhi! La leadership va riconosciuta a chi dimostra di saper amministrare secondo principi di democrazia, trasparenza, economicità ed efficacia e non certo a chi si sta rivelando sempre più un "pifferaio magico".

Del resto sono state poco convincenti le tesi della dott.ssa Testa, intervenuta in rappresentanza dei "convitati di pietra", la quale non ha fatto altro che ripetere la solita "tiritera" infarcita di: dobbiamo fare ...; faremo ...; porte di accesso; prese in carico; etc. etc. ma che, ad un tratto, ha fatto saltare molti dei presenti sulle sedie allorquando, gettando finalmente la maschera, si è lasciata sfuggire più di una volta l'espressione "ospedali

dismessi di Agnone, Larino e Venafro la cui funzione sarà quella di guardare al territorio". Così come sono stati ridotti, infatti, non potranno fare altro che guardare il territorio ... che muore! Deludente, ma quanto mai sintomatico dei veri motivi del fare politica di certi soggetti, l'intervento di uno dei tanti medici eletti nella maggioranza il quale, invece di chiedere che ai cittadini siano garantiti servizi efficienti e di qualità, non ha saputo far altro che lamentare il mancato riconoscimento professionale ad alcuni medici: non è stato difficile intuire che gli fosse stato negato il primariato. E la chiamano politica!

Sempre più motivatamente il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" di Larino chiede ai cittadini di riconsegnare la tessera elettorale in segno di protesta contro una politica concentrata ogni giorno di più solo su se stessa, sulle proprie beghe e sugli interessi dei singoli e sempre meno dedita alla soluzione dei problemi ed al benessere dell'intera collettività.

Si vuole, qui inoltre, precisare che il dott. Pino Puchetti, sebbene anche validissimo componente il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" di Larino, ha partecipato alla conferenza stampa indetta dai consiglieri di minoranza al Comune di Termoli, nella sua qualità di consigliere di minoranza al Comune di Larino fermo restando che il Comitato sarà comunque ben lieto e disponibile a collaborare con tutti coloro i quali vorranno con tenacia e spirito costruttivo perseguire l'obiettivo principe di una sanità migliore e meno costosa per tutti i molisani.

Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

SANITA': CRITICHE COMITATO PRO-VIETRI A CONSIGLIO TERMOLI**LARINO (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 18 AGO - Al Consiglio comunale di Termoli si è respirata un'aria da "regime fascista": lo ha affermato oggi, in una nota, il Comitato Pro-Vietri di Larino in polemica aperta con il presidente del consiglio comunale di Termoli, Alberto Montano, a causa della mancata possibilità concessa agli operatori sanitari ed associazioni di intervenire nell'assise monotematica sulla sanità in Basso Molise svoltasi lo scorso 11 agosto.

"Ha impedito agli operatori sanitari, presenti in aula, di esporre l'emergenza in cui si trovano ad operare in seguito all'esecuzione di un atto aziendale illogico ed irrazionale che insegue solo numeri - ha proseguito il Comitato pro-Vietri -, parametri e tabelle senza tenere nella minima considerazione le esigenze della popolazione. Ha negato ad associazioni e comitati civici di affrontare in aula le problematiche vere con cui si confronta la povera gente a causa dei tagli ai reparti, al personale ed ai servizi, non consentendo, peraltro, la formulazione di proposte che possano contribuire a migliorare una situazione divenuta, ormai, esplosiva come evidenziato anche nella relazione fatta dal Direttore Sanitario del 'S. Timoteo' Vitale. E' stato per tutti evidente che lo scopo di Montano fosse quello di imbavagliare opposizioni e società civile per impedire che in quell'aula si indicassero chiaramente i responsabili dello sfascio". (ANSA).

YM8-HNZ/RST

S43 QBKX